

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO Busetta sul dibattito sullo stretto di Messina

«E VOGLIONO PURE IL PONTE....»: SE PREVALE L'INCOMPETENZA SU IGNORANZA E MALAFEDE

TROPPE PAROLE IN LIBERTÀ, SENZA IL MINIMO FONDAMENTO SCIENTIFICO O TECNICO: SE L'INCONTINENZA VERBALE È DELLA GENTE COMUNE PASSI PURE, MA I POLITICI PESINO LE LORO AFFERMAZIONI

PONTE SULLO STRETTO: POSIZIONI POLITICHE CONTRAPPOSTE

L'EVENTO INAUGURALE AL RENDANO



Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT **GIUSY CAMINITI** SINDACO DI VILLA SAN GIOVANNI

Noi non abbiamo una posizione ideologica rispetto al ponte, al di là di quelle che sono le posizioni da cittadini che chiaramente ciascuno di noi ha. Però, come istituzione, come amministrazione comunale, non abbiamo una posizione ideologica di contrarietà o chiaramente a favore del ponte ma chiediamo di avvicinarci con un metodo tecnico scientifico allo studio del progetto per capire l'impatto che avrà sulla città di Villa San Giovanni. La nostra è una piccola città di quasi 13mila abitanti, per questo c'è bisogno di un chiarimento tecnico scientifico sulle sue ricadute. Per questo ho scritto a Salvini per invitarlo a fare visita alla cittadina dello Stretto in modo da potersi rendere conto personalmente del contesto urbano e territoriale del luogo»

L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SUL DIBATTITO SULLO STRETTO DI MESSINA

«E VOGLIONO PURE IL PONTE...»: SE PREVALE L'INCOMPETENZA SU IGNORANZA E MALAFEDE

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

Può essere che Gentiloni non abbia una visione d'insieme? Può essere che dal suo osservatorio privilegi alcuni indirizzi e perda di vista la proiezione di sviluppo complessiva?

La sua affermazione circa l'esigenza di concentrarsi sul Pnrr piuttosto che sul ponte sullo stretto di Messina o sulla flax tax dà la sensazione di una mancanza di visione globale.

«In Italia riusciamo a dare enorme attenzione a molti problemi che talvolta non sono dietro l'angolo, come il Ponte sullo Stretto e la flat tax, ma c'è un

tema di enorme importanza come il Pnrr, che non mi sembra sufficientemente al centro delle attenzioni», sono state le sue parole. A parte la considerazione che il ponte sullo stretto è diventato ormai la pietra di paragone di qualunque affermazione, stupisce che anche un commissario europeo, che di visione ampia dovrebbe vivere, si muova come un qualunque e improvvisato commentatore, che di fronte ad ogni problematica non sa fare altro che dire: «e vogliono il ponte sullo stretto».

Se c'è un terremoto, dopo qualche secondo che la notizia viene diffusa dalle agenzie,

il commento sui social di dichiarazioni avvertite dicono: «e vogliono il ponte sullo stretto».

Se c'è un'alluvione o le case a Ischia o nel messinese vengono sommerse da una frana, dopo qualche minuto, la frase di rito è sempre la stessa.

E che tutto questo possa essere patrimonio dei commentatori della domenica ci può stare, ma che è un Commissario all'economia dell'Unione, rispetto ai ritardi che si stanno accumulando sul PNRR, ma che arrivano da lontano dalle impostazioni generali del piano di ripresa e resilienza che la stessa Unione Europea ha approvato, possa dire «e volete la flax tax o volete

il ponte» dimostra o un'insufficienza ed una inadeguatezza non sospettabile oppure che da commissario super

partes il nostro, già Presidente del Consiglio, si sia iscritto al partito del no e abbia perso un'occasione di stare zitto.

Era facile rispettare i termini che l'Unione aveva dato per incassare le prime tranches del Pnrr, ma mano che il tempo passa e che le scadenze si cumulano ovviamente sarà sempre più difficile rispettare la tempificazione voluta dall'Unione, soprattutto in considerazione del fatto che molte delle amministrazioni locali, che devono

essere il motore per la richiesta e la spesa delle risorse messe a disposizione, soprattutto nel Sud, sono assolutamente inadeguate, poiché da anni continuano per problemi di risorse disponibili a depauperare il proprio patrimonio di capitale umano a disposizione, per cui spesso non esiste nemmeno un ufficio tecnico ma un ingegnere capo che presta la sua attività, contemporaneamente, per più comuni. Nel frattempo a mò di corvi, molti da Sala a Toti si dichiarano disponibili ad utilizzare le risorse che il Sud non riesce a spendere, come era ampiamente prevedibile.

Invece di offrirsi in

aiuto ai sistemi più periferici e che si dimostrano inadeguati all'effettuazione degli investimenti necessari si candidano a lanciarsi sui cadaveri accumulati per sbranare le carni già deboli.

Il coro si amplia con lo stesso De Benedetti che, dalla sua residenza Svizzera e forte del suo quotidiano, fondato recentemente seguendo la strada di quella impresa provinciale italiana che pretende di avere una sua voce, che poi spaccia come indipendente ed autonoma, dichiara: «D'altra parte, abbiamo



segue dalla pagina precedente

• Busetta

un ministro delle Infrastrutture che vagheggia le mirabolanti potenzialità del ponte sullo Stretto di Messina, mentre non abbiamo i soldi per farlo e non serve a nessuno, se non alle mafie per arricchirsi sugli appalti. Le cosiddette «grandi opere» sono fumo negli occhi, un insulto all'intelligenza del popolo che si pretende di impressionare con sfoggi di presunta potenza edificatrice», dimostrando di non aver capito nulla della geopolitica dei prossimi anni che vede nell'Africa e nei rapporti con l'Estremo e il Medioriente la chiave di volta per diventare quella piattaforma logistica che naturalmente siamo, ma che la miopia di una classe dirigente nazionale si è fatta sfuggire di mano, regalandola agli improbabili frugali olandesi piuttosto che a Tangermed o al Pireo.

A Gentiloni risponde a muso duro Matteo Salvini: «Da un commissario europeo mi aspetto aiuti e proposte, non polemiche. Oltretutto rivolte al suo Paese, dichiara il leader leghista. Perché tagliare le tasse e fare piccole e grandi opere è quello per cui mi pagano ed è il futuro del Paese. Da un commissario europeo mi aspetto consigli, suggerimenti su come non perdere neanche un euro di questo Pnrr, magari rivedendo tempi e modalità di spesa».

Per fortuna al di là delle esternazioni di un commissario europeo che scivola su un'affermazione che riguarda il Sud, ma anche il Paese, tanto con i parenti poveri ci si può consentire di tutto anche di dar loro qualche schiaffo ogni tanto, vi sono a supporto di un Matteo Salvini, dichiarazioni di altri componenti la maggioranza.

Egli intanto sta spendendo sul ponte tutta la sua credibilità, per cui dobbiamo assolutamente supportare questa sua determinazione, perché gli alberi si riconoscono dai frutti che danno e se il frutto è quello del ponte sullo stretto è certamente un frutto buono per il Mezzogiorno e per il Paese. Arriva infatti un assist della senatrice Ronzulli che riprendendo l'idea sempre sostenuta da Berlusconi che in verità aveva fatto partire l'opera afferma che «il Ponte sullo stretto rappresenta un'infrastruttura fondamentale per il futuro dell'Italia, per unire il Mediterraneo all'Europa» e quindi «ora è opportuno adottare procedure, se necessario commissariali, che superino i vincoli burocratici e la stratificazione normativa che rallentano o bloccano la realizzazione delle opere pubbliche».

Purtroppo quello che è incomprensibile e che viene in qualche modo sostenuto da molti è l'idea che ci debba essere una presa di posizione da parte di tutti su quello che risulta soltanto un collegamento necessario per consentire che l'alta velocità arrivi da Milano a Palermo, che vi sia una sana competizione tra aria e ferro in maniera da evitare lo scandalo dei prezzi dei biglietti da pagare per arrivare a Roma, equivalente il Palermo Roma ormai a quello che serve per fare il Roma New York.

Pensi il nostro Commissario Europeo a far sì che parte delle opere necessarie per il ponte, perlomeno quelle a terra si possano finanziare col Pnrr, invece di abbandonarsi a dichiarazioni fuori tempo e fuori luogo. Sperando che il Governo non torni indietro sulle sue decisioni utilizzando quel "salvo intese" molto pericoloso, e che le voci delle correzioni del DL, circolate, riguardino soltanto piccoli aggiustamenti. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia]

A RENDE IL FESTIVAL DELLA SCIENZA E DELLA CURIOSITÀ

Il 25 e 26 marzo, al Parco Acquatico di Rende, è in programma la seconda edizione del Festival della Scienza e delle Curiosità, organizzato da Orizzonte degli Eventi.

Sarà possibile visitare le varie esposizioni, prendendo parte alle numerose attività per tutta la durata dell'evento. A concludere il Festival saranno due matinée dedicate alle scuole, nelle giornate di lunedì 27 e martedì 28 Marzo. Protagonista della manifestazione di quest'anno è l'Italia, a partire dal punto di vista del progresso della ricerca scientifica e tecnologica, fino ad arrivare ai fenomeni e alle peculiarità che la caratterizzano.

I seminari della prima giornata saranno a cura di Francesco Valentini del Dipartimento di Fisica e Alfredo Garro del Dipartimento di Ingegneria Informatica, Modellistica, Elettronica e Sistemistica dell'Unical, alle 11 con Dall'Università della Calabria verso la Luna e oltre... in un dialogo sul presente e futuro dell'esplorazione spaziale.

Non mancheranno i dinosauri! Ad attendere grandi e pic-

cini appassionati di paleontologia ci sarà anche Tito, riproduzione a grandezza naturale di un dinosauro. A parlarne nel dettaglio il paleontologo Federico Fanti durante I dinosauri che hanno invaso l'Italia, alle ore 19 in Auditorium.

Domenica 26 i visitatori potranno assistere e interagire con tre ospiti nazionali, a partire da Fjona Cakalli alle 11.00, influencer tech ed imprenditrice digitale, la quale racconterà della sua esperienza in Guyana francese, dopo aver visitato lo Spazioporto europeo di Kourou per l'Agenzia Spaziale Europea (ESA). A seguire nel pomeriggio, Ruggero Rollini, chimico e co-conduttore di Superquark+ su Rai Play, a partire dalle 17.00.

Ultimo intervento della manifestazione sarà affidato a Luca Perri, astrofisico e divulgatore scientifico con Ig Nobel - L'utilità dell'inutilità scientifica, previsto per le 19. Inoltre, grazie al contributo dell'Università della Calabria, i visitatori avranno modo di avvicinarsi di più l'ambiente che ci circonda grazie al SiMU, Sistema museale Università della Calabria, ma anche di confrontarsi con gli autori della mostra fotografica collettiva "Star Arts" a cura dei ricercatori di Star Infrastruttura di Ricerca e del progetto NoMaH in collaborazione con l'Associazione Fotografica "Ladri di Luce", volta a raccontare con occhi nuovi e curiosi i laboratori Star. ●



BRUNO VESPA INSIEME AL MINISTRO MATTEO SALVINI NEL PROGRAMMA "CINQUE MINUTI" DI RAIUNO

PONTE SULLO STRETTO, SALVINI: OBIETTIVO METTERE PRIMA PIETRA ENTRO DUE ANNI

L'obiettivo è mettere la prima pietra entro due anni» per il Ponte sullo Stretto, ha annunciato il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, ospite nel programma Cinque minuti di Bruno Vespa. Un'opera di 3200 metri, alto 400 a campata unica. Sei corsie e due percorsi ferroviari. Sarà così il Ponte sullo Stretto, i cui cantieri, secondo il ministro dovrebbero «essere aperti nell'estate 2024, per poi concludere i lavori in cinque anni, presumibilmente cioè nel 2029». «Costa di più non farlo» ha aggiunto Salvini, di fronte a

un plastico dell'opera, ricordando che «gli italiani hanno già pagato un sacco senza che sia stata posata una pietra. Perché farlo? Primo perché, a ponte fatto e ad alta velocità completata sia in Sicilia che in Calabria, tra Palermo e Roma ci si metterà cinque ore e mezza rispetto alle 12 ore in treno di oggi», sostiene Salvini. «Poi arriveranno centomila posti di lavoro veri, nell'arco di 5 anni. Un risparmio ambientale unico al mondo».

«Avremo un risparmio ambientale unico al mondo - ha detto ancora - con 140 tonnellate di Co2 in meno immesse nell'aria e il Canale di Sicilia ripulito. È un risparmio di soldi, di tempo e di salute. È un gioiello dell'ingegneria italiana».

Secondo le stime, dovrebbe costare 7 miliardi di euro. Una cifra non indifferente, ma per Salvini «costa meno di un anno di Reddito di Cittadinanza, ed è un'opera che rimane per anni e anni».

«I soldi li prende lo Stato e se dei privati vorranno dare una mano saranno i benvenuti» ha detto ancora il ministro, ricordando che del Ponte se ne parla da 52 anni, e che «agli italiani queste chiacchiere sono già costate quasi un miliardo di euro: costa di più non farlo che farlo, sarebbe una follia non fare il Ponte». ●



FERRARA (M5S): SALVINI IGNORA LE REALI NECESSITÀ DELLA CALABRIA

Salvini si rechi sul territorio, magari percorrendo l'A2 così da capire ancora meglio di cosa ha veramente bisogno la mia regione prima dell'oramai mitologico ponte», ha dichiarato l'europarlamentare del M5S, Laura Ferrara, sottolineando come «la contrarietà al Ponte sullo Stretto non è ideologica, bensì di buon senso».

«In diretta televisiva - ha spiegato - il Ministro dei trasporti e delle infrastrutture dismette la felpa per indossare il casco giallo dei cantieri. Mostra a tutta Italia il plastico del famigerato Ponte sullo Stretto e si augura di riuscire a posare la prima pietra entro il 2024. Bisogna ricordare al Ministro Salvini che la prima pietra del Ponte è stata già posata oltre dieci anni fa. Si tratta dell'ecomostro di Villa San Giovanni, il pilastro di 400 metri che si staglia sul lungomare e realizzato nel 2012. Salvini ci informa che si ripartirà dal progetto del 2011 ma non ha certezza che il cantiere, quello vero, possa partire effettivamente nel 2024».

«Intanto, però - ha continuato - si riattiva il carrozzone "Stretto di Messina Spa", ci saranno diverse poltrone da assegnare e su questo fronte, ne sono certa, sarà solerte. Il leader della



Lega afferma, inoltre, che il Ponte sarà meno costoso di un anno di Reddito di Cittadinanza. Sette miliardi ma a questi andrebbero aggiunti tutti i soldi, ancora mai stanziati, per costruire in Calabria e Sicilia strade, autostrade e ferrovie degne di un paese europeo. Ritengo che il Ponte non sia la soluzione agli atavici problemi infrastrutturali di queste due regioni».

«Le priorità infrastrutturali - ha continuato - sono diverse e molteplici. In primo luogo, c'è la necessità di migliorare la viabilità su strada e autostrade per facilitare i flussi di traffico tra i centri urbani. Bisogna implementare i servizi ferroviari, in particolare sulla tratta ionica calabrese per ridurre i tempi di percorrenza verso altre regioni con mezzi non inquinanti e che raccolgono la sfida del Green new deal».

«Inoltre, un'attenzione particolare va posta allo sviluppo del trasporto pubblico locale - ha sottolineato - che rappresenta un'opzione essenziale per la mobilità quotidiana di molte persone. Anche i servizi portuali e aeroportuali rappresentano un'importante priorità, in quanto aumenterebbe la connettività con altre parti del Paese e soprattutto dell'Europa dalla quale ci sentiamo distanti anni luce». ●

COMITATO PONTE SUBITO: BENE ALTA VELOCITÀ IN SICILIA, ADESSO PONTE È L'UNICO TASSELLO

C'è chi nel Ponte sullo Stretto ci crede veramente e lo vorrebbe vedere sorgere il prima possibile.

«L'inizio dei lavori per la nuova linea ferroviaria Taormina-Fiumefreddo è un evento storico per le infrastrutture nel Sud Italia: il lotto è il nodo strategico della nuova rete ferroviaria ad alta velocità Palermo-Messina-Catania già finanziata con ben 11 miliardi di euro».

Lo afferma, in una nota, il Comitato Ponte subito che prosegue: «Si tratta di un investimento enorme, che bisogna sommare alle risorse già investite per la nuova A3 Salerno-Reggio Calabria, oggi trasformata in una delle autostrade più sicure, moderne e veloci d'Europa, e ai tre miliardi che il ministro Salvini ha già stanziato per la nuova Ss106 Jonica Taranto-Reggio Calabria. Il Sud Italia non è più nel medioevo infrastrutturale, adesso il Ponte non è altro che l'unico tassello mancante per completare una rete stradale e ferroviaria di alto livello. Con buona pace dei benaltristi».

Il Comitato Ponte subito evidenzia come «Oggi iniziano i lavori per il raddoppio della tratta ferroviaria Taormina-Fiumefreddo che prevedono anche la costruzione delle nuove stazioni ferro-

viarie di Fiumefreddo-Calatabiano, di Giardini-Alcantara e quella interrata di Taormina».

«Sarà una delle linee più battute dai flussi turistici e prevede lavori imponenti e avveniristici, anche per il doppio binario che corre lungo una serie di viadotti e gallerie, data la complessa orografia del suolo, per 15 chilometri (di cui 10 totalmente in galleria). In modo particolare spicca per ingegneria il viadotto sulla valle dell'Alcantara che sarà lungo un chilometro con una campata centrale di 120 metri. Non è un caso che il consorzio di imprese che si occupa dell'opera è guidato da Webuild, colosso delle costruzioni che dopo l'approvazione del decreto sul Ponte sullo Stretto ha guadagnato più del 20% in borsa e in queste ore sta continuando a crescere. È l'ennesima conferma che i mercati valutano in modo eccezionalmente positivo gli investimenti in infrastrutture, strategiche per lo sviluppo del Paese».

«Viva soddisfazione - concludono i membri del Comitato - per le parole di Salvini a Taormina: è la rivoluzione che il Sud attendeva da tempo e che consentirà a questa terra di emanciparsi definitivamente vedendo fiorire la propria grande civiltà in un futuro prospero, di sviluppo economico e crescita sociale». ●

AL VIA DOMANI COSENZA CAPITALE ITALIANA DEL VOLONTARIATO 2023

Domani, al Teatro Rendano di Cosenza prenderà il via Cosenza Capitale Italiana del Volontariato 2023. Il titolo è assegnato da CSVnet, l'associazione nazionale che rappresenta a livello nazionale ed europeo i 49 centri di servizio per il volontariato (Csv) attivi in Italia, con il patrocinio di Anci (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e con il coinvolgimento del Forum nazionale del terzo settore e di Caritas italiana.

Nel corso della tavola rotonda Volontari protagonisti nelle comunità, saranno presentati i dati dell'indagine effettuata dal CSV Cosenza in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria.

Cosenza e la sua provincia hanno dimostrato di essere una realtà vivace e solidale grazie al lavoro svolto quotidianamente da oltre mille e 200 enti di terzo settore impegnati principalmente in ambito sociale. Un universo in movimento che è riuscito a portare sul territorio, lo scorso anno, grazie alla capacità di rispondere adeguatamente a bandi e avvisi, ben 9 milioni e 500 mila euro. Risorse investite in attività a sostegno dei più deboli, dei minori, dei quartieri periferici, dei malati, dei detenuti e nella valorizzazione dei beni comuni o in attività di prevenzione o promozione della salute.

L'Asit (Associazione Sud Italia Trapiantati), per esempio, ha promosso uno screening delle malattie renali al liceo scientifico Scorza di Cosenza finanziato dalla Regione Calabria con fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. A circa mille studenti sono stati effettuati l'esame del sangue e delle urine ed è stata consegnata una scheda alimentare personalizzata e una scheda anamnestica in cui sono state indicate eventuali patologie e fattori di ereditarietà. Gli studenti sono coinvolti anche in un processo di raccolta e analisi dei dati scientifici.

«Il progetto unico nel Sud Italia - ha dichiarato la presidente dell'associazione Rachele Celebre - validato dal Comitato Etico dell'Università della Calabria che ha verificato la conformità dello studio alle Norme di buona pratica clinica della Unione Europea ed ai principi etici espressi nella Dichiarazione di Helsinki, è nato per diffondere la cultura della prevenzione e rappresenta la prima esperienza pilota che può essere estesa ad una più ampia popolazione adolescente sulla quale si può intervenire per modificare l'esito della malattia».

Poi c'è chi, con le risorse della Fondazione con il Sud, ha

messo in piedi un laboratorio di sartoria e costumi. Al corso promosso dall'Anteas (Associazione nazionale tutte le età attive per la solidarietà) Cosenza e tenuto dalla costumista ucraina Nataliya Kotsinska hanno partecipato 15 donne di età compresa tra i 18 e i 70 anni, alcune disoccupate e altre ospiti della struttura residenziale per persone fragili della Fondazione S. Maria Delle Vergini.

«Non sapevo neanche attaccare un bottone - racconta Maria Francesca Giordano, 53 anni, disoccupata - adesso ho realizzato da sola un completo pantalone e canotta. È stata una grandissima soddisfazione, tanto che stiamo continuando a lavorare insieme, ci divertiamo, si è creata una bella amicizia. Il corso è stato un modo, oltre che per imparare l'arte del cucito, anche per impegnare le mie giornate».

In una terra in cui cresce la quota delle famiglie in povertà e caratterizzata da una fragilità evidente del sistema produttivo locale, il volontariato e il terzo settore rappresentano, dunque, motore di sviluppo che genera ricchezza sociale ed economica. In una regione in cui è altissima l'emigrazione giovanile, per studio e per lavoro e si registra un

elevato tasso di disoccupazione con relativo spopolamento delle aree interne, anche il servizio civile può rappresentare un'occasione per restare, investire e cambiare il proprio destino. Solo con il programma "Restanti" del Csv Cosenza 460 giovani prenderanno servizio da settembre in 80 enti di terzo settore e attualmente oltre 300 lo stanno già facendo col programma "Generatività sociale 2.0".

Alcuni dei giovani che hanno concluso l'esperienza di servizio civile sono rimasti a lavorare in associazione come Mario, 31 anni che si occupa di progettazione nell'associazione SAM (Sicurezza Autonomia e Mobilità) o Morena che è stata assunta all'Avam, associazione di soccorso, insieme ad altri sette colleghi.

«Tutto questo lavoro costante negli anni - ha sottolineato Gianni Romeo, presidente del Csv Cosenza - ha generato cambiamento e vogliamo raccontarlo. Cosenza capitale italiana del volontariato 2023 rappresenta per noi un laboratorio di innovazione sociale per dare ancora più forza e spinta al volontariato cosentino e calabrese, per accendere i riflettori sulla Calabria positiva e solidale e per intessere relazioni a livello nazionale e locali con le istituzioni affinché il ruolo del volontariato venga riconosciuto e valorizzato».





segue dalla pagina precedente • Cosenza Capitale Italiana del Volontariato 2023

L'intento del CSV Cosenza, che coordina tutte le attività di Cosenza Capitale è, infatti, quello di rendere protagonisti i volontari, le associazioni e tutto il bello offerto dalle comunità locali e dal terzo settore. Come? Attraverso eventi, convegni, seminari, visite guidate, spettacoli, laboratori, reading, mostre e rassegne cinematografiche, trekking urbano, visite guidate ai musei e nelle gallerie, percorsi di partecipazione attiva nelle scuole. Il programma sarà presto online sul sito www.capitaleitalianavolontariato.it/.

All'incontro di domani saranno presenti, per i saluti istituzionali, l'arcivescovo di Cosenza - Bisignano, Giovanni Checchinato, Emma Staine, assessore regionale alle Politiche Sociali, Rosaria Succurro, presidente della Provincia di Cosenza, Franz Caruso, sindaco di Cosenza. Seguirà una ta-

vola rotonda con Chiara Tommasini, presidente CSVnet, Vanessa Pallucchi, portavoce Forum Terzo Settore, don Marco Pagniello, direttore della Caritas italiana, Carlo De Rose e Antonio Samà, docenti del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università della Calabria e Gianni Romeo, presidente del CSV Cosenza.

Ci saranno anche i due alfiери della Repubblica, Francesco Spataro di Celico ed Elisaveta Petronela Merfu di Scalea che hanno ricevuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella gli attestati d'onore come giovani minori che, per comportamento o attitudini, rappresentano un modello di buon cittadino.

Petronela è stata premiata per l'impegno sociale e l'attività di volontariato che svolge in favore dei ragazzi più piccoli al Punto Luce. Francesco, volontario del Banco Alimentare, è stato premiato per la sua generosa attività di volontariato attraverso la quale cerca di sensibilizzare i coetanei sull'importanza della condivisione e sul valore del cibo.

Cosenza Capitale italiana del Volontariato è un evento che inorgoglisce la presidente della Provincia di Cosenza, Succurro, sottolineando come «il riscatto del Sud e della Calabria possa passare anche e soprattutto dal Terzo Settore - ha dichiarato la Succurro - perché negli ultimi anni, grazie ai tanti progetti e alle diverse iniziative solidali, molti fondi sono arrivati sul nostro territorio e hanno contribuito al cambiamento e al benessere dei cittadini, rappresentando, altresì, un'occasione, per giovani e non, di trovare un'occupazione. Crediamo fortemente in un'immagine positiva della Calabria, non sempre ripiegata su se stessa e sui suoi mille problemi; crediamo che raccontare un'altra Calabria sia possibile e siamo convinti che il Terzo Settore possa riuscire a farlo bene». ●



UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE DELL'EVENTO DEDICATO AL VOLONTARIATO

MOBILITÀ FERROVIARIA, STRAFACE: VALUTARE SOSTENIBILITÀ CORSE ALTO JONIO COSENTINO

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha inviato una lettera all'assessore regionale ai Trasporti, Emma Staine, per verificare «se sussistano le condizioni per rivedere il contratto di servizio con Trenitalia e valutare la possibilità di includere anche l'Alta Sibaritide».

«A breve - ha ricordato - inizieranno a viaggiare sulla linea ferroviaria jonica i treni ibridi "Blues" che la Regione ha acquisito in un numero di 13 convogli da immettere sulla rete ferroviaria entro il 2024. Tutto ciò grazie all'azione del governo regionale a cui l'assessore ai Trasporti, Emma Staine, ha impresso una forte e decisiva accelerazione dopo una serie di ritardi legati alle consegne dei nuovi convogli in tutta Italia». «Sgombrato il campo sui dubbi legati all'impiego dei nuovi treni a trazione elettrica, a batteria e termica sin dalle prossime settimane sulle tratte Sibari-Reggio Calabria e sulla trasversale Catanzaro-Lamezia Terme, cogliendo e riverberando le istanze della popolazione e degli amministratori locali dell'importante bacino dell'Alto Jonio cosentino, ho scritto una lettera all'assessore Staine per chiederle se sussistano le condizioni per la revisione del contratto di servizio con Trenitalia e valutare la possibilità di



includere anche quei territori che vantano, tra l'altro, la linea già elettrificata», ha spiegato la consigliera regionale.

«Nell'Alto Jonio cosentino gravita una popolazione di circa cinquantamila abitanti che d'estate triplica o quadruplica. Questi numeri - ha proseguito Pasqualina Straface - potrebbero bastare per inaugurare nuove stagioni del trasporto pubblico, anche locale, considerando le migliaia di pendolari tra cui gli studenti. La forte vocazione turistica, a cui si aggiungerà l'utenza per un'attrazione, quale sarà il parco marino della Secca di Amendolara, impone, quindi, una riflessione sul tema».

«Mi segnalano, tra l'altro, una grande emorragia di studenti dell'Alto Jonio e delle comunità interne che negli scorsi decenni frequentavano le scuole di Trebisacce, stazione in cui oggi si fermano solo due Intercity che viaggiano tra Reggio Calabria e Taranto, ma che a causa dei prezzi del trasporto su gomma, circa 90 euro mensili, preferiscono recarsi nella vicinissima e più comoda Policoro, in Basilicata. Un paradosso migratorio - ha concluso Pasqualina Straface - anche perché quei numeri potrebbero giustificare la sostenibilità delle corse, soprattutto d'estate». ●

A SAN FILI VA IN SCENA "MALAMERICA"

Domani, a San Fili, alle 20.30 al Teatro "F. Gambaro", andrà in scena lo spettacolo *Malamerica* di Vincenza Costantino, interpretata dagli attori Mariasilvia Greco ed Ernesto Orrico su musiche originali eseguite dal vivo dal musicista Massimo Garritano.

Lo spettacolo, una nuova produzione della Compagnia Teatro Rossosimona, guidata da Lindo Nudo, sarà replicato domenica 26, alle 18.30. Diretto da Ernesto Orrico, lo spettacolo si avvale della collaborazione di Rita Zangari (costumi), Jacopo Caruso e Raffaele Iantorno (luci e audio), Giovanna Chiara Pasini (aiuto regia), Lindo Nudo (direzione di produzione).

La pièce è inserita nella seconda parte della rassegna "Tutti a teatro - Viaggio nei generi teatrali" realizzata con la direzione artistica di Lindo Nudo in condivisione con l'amministrazione comunale di San Fili e con il sindaco Linda Cribari. Sei spettacoli, dal 25 marzo al 10 giugno, accompagneranno

gli spettatori nel mondo del teatro contemporaneo, con proposte diversificate che spaziano dalla commedia al teatro canzone e al teatro di figura. La prima parte della rassegna "Tutti a teatro" si è invece svolta nel periodo da ottobre a dicembre 2022 sempre al teatro comunale di San Fili.

La trama: nella *boarding house* di una New York immaginaria transitano tante figure con le loro storie. Ad attenderle c'è Meri che, con curiosità e disillusione, ne amministra per un po' le esistenze, ne ascolta i sogni, ne condivide i fallimenti. Ogni dialogo è un pretesto per un monologo, per una canzone o per una nuova narrazione, e sarà Joe a prestare il suo corpo/voce ai tanti fantasmi di un'emigrazione andata male. Meri invece, sulla soglia della sua isola sospesa, sceglierà se e quando partecipare al gioco, perché lei ne ha viste tante, ne ha sentite tante, e i ricordi a volte possono prendere il sopravvento, o confondersi con il desiderio di futuro. ●

ALL'UNICAL IL SEMINARIO DI MAURO TULLI SU "SILENO E MARISA NEL SIMPOSIO DI PLATONE"

di **MARIACHIARA MONACO**

L'Università della Calabria, ha ospitato nei giorni scorsi, uno dei maggiori studiosi italiani di Platone, con una vasta produzione scientifica nel campo della letteratura e della filologia greca che indaga il rapporto tra filosofia, letteratura e generi letterari. Si tratta di Mauro Tulli, professore Ordinario di lingua e letteratura greca presso l'Università degli Studi di Pisa, e Coordinatore del Comitato universitario nazionale (Cun) per l'area 10, quella delle scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche.

Il seminario, dal titolo armonico Sileno e Marisa nel Simposio di Platone: sperimentalismo tra generi letterari è stato fortemente voluto, e organizzato minuziosamente dal Dipartimento Studi Umanistici dell'ateneo calabrese, diretto dal prof. Raffaele Perrelli.

Un'architettura perfetta quella del Simposio di Platone, che si configura come un grande dramma satiresco composto da cinque atti e cinque intermezzi, il centro di gravità permanente, secondo Tulli, che ci porta a scoprire alcuni elementi

distintivi che permettevano al pubblico del tempo, di riconoscere con sicurezza questo genere. Elementi che ci guidano verso l'ultima parte, quando entra in scena Alcibiade.

Provate ad immaginare la scena a partire dal motivo del Komos, la processione festante di compagni di bevuta insieme alla suonatrice di Aulos (flauto); una processione che "irrompe", termine per il quale Platone usa l'avverbio "ἐξαίφνης", e che smuove la normalità, rendendo il tutto straordinario.

E poi ancora: la corona, le brezza, il gioco delle rappresentazioni dei generi letterari dietro ai personaggi tra i quali Socrate, Aristofane, Agatone e lo stesso Alcibiade.

«Siamo da tempo convinti, che la produzione di Platone debba e possa essere interpretata in più modi come produzione letteraria - ha spiegato Tulli alla platea di studenti che hanno partecipato al seminario - la divaricazione tra interpretazione letteraria da una parte e filosofica dall'altra, frutto nel nostro paese di una tradizione critica che possiamo ricondurre a Benedetto Croce, ha senso in chiave moderna, ma molto meno se applicata al mondo antico. In questo caso rischia infatti di creare equivoci e oggettivi anacronismi, soprattutto se riferita al mondo greco arcaico e classico».

E, proprio Platone ci presenta il dialogo come genere "che

supera tutti", e che al pari dell'epos e della tragedia deve trascinare, smuovere l'interlocutore-spettatore,

come faceva Socrate che con "semplici parole" sapeva rapire e affascinare chi aveva davanti.

Il maestro Socrate è paragonato al suonatore Marsia, nonché a quelle statuette di sileni che se si aprono in due mostrano all'interno la figura di un Dio. Insomma, anche quando gioca con le immagini, in un contesto di genere comico, Platone non rinuncia alla verità. Ed è proprio nella commistione tra

comico e tragico, che si mostra l'essenza del dramma satiresco, e perché no, della vita, nostalgica dell'unità perduta.

Non solo letteratura, il professor Tulli infatti è stato fondamentale (in qualità Coordinatore del Comitato universitario nazionale per l'area 10), nello svelare gli arcani della burocrazia e delle norme ad essa collegate, per i numerosi studenti presenti e non, che hanno il sogno di stare dall'altra parte della cattedra, proprio come lui.

Al centro, il tema della riforma universitaria, contenuta nella legge 79/2022, che prevede il conseguimento di 60 crediti formativi universitari per l'abilitazione dei docenti, la quale, se applicata, potrà essere un volano per la riduzione del precariato e certezza nell'accesso all'insegnamento.

«É vero che i crediti richiesti sono numericamente superiori rispetto ai 24 del sistema precedente, tuttavia va notato che 20 cfu saranno costituiti dal tirocinio e i restanti per un quarto dalla formazione pedagogica e per ben tre quarti dalla componente relativa alle discipline: mi sembra un buon equilibrio. Un percorso formativo finalmente certo e puntuale per l'accesso al concorso - spiega, il quale poi continua - come Consiglio universitario nazionale abbiamo collaborato alla stesura della legge in particolare su tre articoli cruciali di riforma della legislazione precedente: l'articolo 15 che sostituisce i settori concorsuali con i gruppi scientifico-disciplinari, l'articolo 22 che elimina i cosiddetti assegni di ricerca in favore dei contratti di ricerca, più garantiti, e infine l'articolo 24 che al posto delle due tipologie di ricercatore "a" e "b" crea una figura unica, quella del ricercatore interior, che al termine di un percorso finalmente chiaro e lineare, della durata di sei anni, potrà accedere al ruolo». ●



QUESTO WEEKEND AL VIA LE GIORNATE DI PRIMAVERA FAI: COSA VEDERE IN CALABRIA

Sabato 25 e domenica 26 marzo, tornano le Giornate Fai di Primavera, il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese giunto alla 31esima edizione. Tantissimi i luoghi, in Calabria, che si potranno visitare.

Le Giornate Fai di Primavera sono ormai il simbolo di una vocazione collettiva che anima l'Italia: quella per la cura e la valorizzazione del proprio patrimonio culturale. Questa manifestazione, ormai nota e consolidata, capace di coinvolgere ogni anno centinaia di migliaia di cittadini alla scoperta dei loro territori, si deve all'impegno e alla creatività di migliaia di volontari del FAI, affiancati da altrettanti studenti delle scuole italiane - gli Apprendisti Cicroni - formati per l'occasione, ma si fonda anche sulla partecipazione di centinaia di istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati, che in numero sempre maggiore, di anno in anno, vi collaborano, mettendo a disposizione luoghi, risorse e competenze, perché riconoscono in essa un'occasione unica e imperdibile di promozione e di rilancio, e una buona azione per "il Paese più bello del mondo", che va a beneficio di tutti.

Grazie alle Giornate del Fai luoghi sconosciuti e abbandonati sono tornati all'attenzione del pubblico, e ciò ha cambiato talvolta il loro destino, e luoghi chiusi al pubblico, tradizionalmente non considerati beni culturali, hanno scoperto invece di avere un valore culturale da promuovere e soprattutto condividere. Questa partecipazione larga e trasversale, guidata da un sentimento civile di orgoglio, appartenenza e responsabilità, fa il successo delle Giornate Fai di Primavera.

Numerose le aperture e gli itinerari previsti dal Fai in Calabria per la valorizzazione e conoscenza del territorio caratterizzato da un sorprendente patrimonio ambientale, culturale, storico ed artistico.

A Catanzaro, a cura della delegazione Catanzarese, è in programma Catanzaro sottosopra, una passeggiata su e giù per la città, all'interno di Palazzi delle Istituzioni, difficilmente visitabili, e gallerie ipogee inaccessibili. Il palazzo della Procura, il Palazzo della Prefettura, il Palazzo De Nobili, sede del Comune. E poi giù a sbirciare nelle ampie e profonde gallerie dei 100 metri inaccessibili da decenni e aperte per l'occasione; una passeggiata nella galleria della funicolare, generalmente accessibile ai soli tecnici, per conoscere il complesso

meccanismo che ne regola il funzionamento. La storia della Tramvia automotofunicolare saranno raccontate presso l'archivio storico. Infine, una mostra fotografica sul filo della nostalgia, una passeggiata in villa guidata dal botanico Lupia ed un incontro nella Biblioteca comunale.

Visite sabato 25, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00, domenica 26 marzo, dalle ore 9:30 alle 13:00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00.

Sempre a Catanzaro, previsto il *Prefettour*, un tour del Palazzo prefettizio per poter ammirare il sontuoso e vasto salone di

rappresentanza, con l'affaccio sulla piazza principale della città, il raffinato salotto rosso e la pregevole sala da pranzo ed ancora l'anticamera del gabinetto e l'anticamera del Prefetto. Sarà possibile visitare l'elegante sala riunioni e, per finire, la sala del Tricolore a cui si accede dal vasto scalone di rappresentanza. A ciò si aggiunge l'occasione, unica e perlopiù irripetibile, di accedere agli appartamenti privati del Prefetto.



IL CASTELLO DI CACCURI, NEL CROTONESE

Visite sabato 25, dalle ore 9:00 alle 13:00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00, domenica 26 marzo, dalle ore 9:30 alle 13:00 e dalle ore 15.30 alle ore 19.00.

A Mileto, sarà possibile ammirare i suggestivi resti dell'Abbazia della SS.ma Trinità, scoprendo anche tante curiosità sulla fastosa capitale normanna dove il conte Ruggero risiedeva con la sua corte e dove riceveva le delegazioni dei grandi del suo tempo. La visita è a cura della Delegazione Fia di Vibo Valentia. Visite sabato 25 e domenica 26, dalle ore 15:00 alle 18:00.

Si potrà visitare, anche, il Museo Archeologico Statale di Mileto, dalle 15 alle 18 sia sabato che domenica. Sarà l'occasione per scoprire tante curiosità su alcuni degli oggetti più interessanti qui esposti. Da citare lo splendido dettaglio del sarcofago di Eremburga - seconda moglie di Ruggero I-, i tanti frammenti vitrei provenienti dall'Abbazia della SS.ma Trinità, eco di un lontano passato dal fascino indescrivibile e il crocifisso in avorio del XVII secolo, attribuito ad Alessandro Algardi.

L'Archivio Storico Diocesano di Mileto, sempre dalle 15 alle 16.30. L'apertura riservata ai soli iscritti consentirà l'accesso ai locali dell'Archivio Storico Diocesano, normalmente aper-

segue dalla pagina precedente

• Giornate Fai di Primavera

to ad un pubblico selezionato, per scoprirne la Storia e tante curiosità sui documenti di maggiore pregio, alcuni dei quali, saranno esposti per l'occasione.

A cura della Delegazione Fai di Santa Severina e del Marchesato, sarà possibile visitare il Castello e la Cappella Palatina di Caccuri.

La visita si articola in un percorso all'interno del castello con particolare attenzione per la cappella palatina e la torretta cilindrica merlata. Saranno, altresì, visitate la chiesa madre e in particolare la chiesa di Santa Maria del Soccorso, con gli altari lignei impreziositi da stucchi e dorature e la cappella del Santo Rosario, sontuoso esempio di arte della prima metà del Settecento. La visita si concluderà con una passeggiata



LA CHIESA DI SAN BERNARDINO DI SIENA AD AMANTEA

nel centro storico fino alla presunta vecchia sinagoga. Visite sabato 25, dalle ore 9:30 alle 12:00, domenica 26 marzo, dalle ore 9:30 alle 12:00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

A Crotona, si potrà visitare Torre Capo Pellegrino. La torre, normalmente non visitabile, è stata eccezionalmente resa fruibile ai visitatori dal marchese Lucifero, proprietario del bene, che ne aprirà gli spazi interni disposti su tre piani, con stanze ed ambienti storici di sicuro interesse e rendendo visitabile anche il contesto perimetrale dell'area privata: un giardino ricco di vegetazione con una vista mozzafiato sulla baia antistante. Visite sabato 25, dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00, domenica 26 marzo, dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

A San Ferdinando, è in programma il percorso San Ferdinando: da centro borbonico a snodo del Mediterraneo. Visite sabato 25, dalle ore 9:30 alle 13:00, domenica 26 marzo, dalle ore 10:00 alle 13:00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.00.

Aprire la visita il monumento in bronzo realizzato nel 1920 da Francesco Jerace (1853-1937) per celebrare contemporaneamente la memoria dei caduti sanferdinandesi del primo conflitto mondiale e del sottotenente di vascello Vito Nunziante. Il percorso condurrà i visitatori nella chiesa del Perdono, cap-

PELLA funeraria dei Nunziante, dei primi anni Trenta dell'Ottocento; nella chiesa di San Ferdinando e, infine, nella Colonia Nunziante, orfanotrofio voluto dai marchesi calabresi, a cui si deve la nascita di questo piccolo borgo. Ultima tappa il lungomare.

A Reggio Calabria, al Museo d'Arte "Alfonso Frangipane", l'evento Educare alla bellezza.

Visita guidata alle opere d'arte di altissimo pregio (il Cristo di Jerace, la "Francesca" di Ortona, dipinti di Ciardo, Colao, Alfano) custodite nel museo d'arte e visita eccezionale ai laboratori con le collezioni prodotte dall'attività didattica. Sarà visitabile lo studio originale di Alfonso Frangipane e partecipare alla giornata di studi dedicata. L'Archivio di Stato illustrerà testi e documenti storici legati alla sua figura oltre che alla sua opera. Visite sabato 25, dalle ore 10:30 alle 17:30, domenica 26 marzo, dalle ore 10:00 alle 17:30.

Ad Amantea, si potrà visitare la Chiesa di San Bernardino da Siena, sabato 25, dalle ore 10:30 alle 17:30, domenica 26 marzo, dalle ore 12:00 alle 17:30.

L'illustrazione della storia e dei tesori di San Bernardino da Siena consentirà di comprendere al meglio l'importanza della cittadina di Amantea in epoca rinascimentale. Nell'occasione, oltre alla Chiesa, sempre aperta, saranno visitabili parti solitamente chiuse al pubblico, quali l'Oratorio dei Nobili, tenuto dall'Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione, e il Chiostro. Inoltre saranno esposti per la prima volta gli originali splendidi bacini ceramici le cui copie sono inserite nella facciata.

Tra i siti del Fai, si potrà ammirare anche Palazzo Carratelli, sabato 25, dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle 15.00 alle ore 18.00, domenica 26 marzo, dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle 15.00 alle ore 18.00.

L'interesse della visita del pregevole palazzo è dato non solo dalla storia e dall'aspetto architettonico dell'edificio, ripristinato secondo l'originario impianto, ma anche dagli arredi e dalle curiose suppellettili esposte, raccolte in giro per il mondo, nelle sedi dove ha svolto la carriera diplomatica, dal proprietario, Ambasciatore Gianludovico de Martino di Montegiordano, il quale narrerà gli aneddoti che vi sono legati.

L'Azienda Surianolii, dove i visitatori potranno eccezionalmente conoscere il processo di lavorazione dei prodotti più significativi dell'azienda ottenuti dalla trasformazione del peperoncino calabrese, e assistere alle varie fasi del ciclo produttivo, sabato 25, dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.00, domenica 26 marzo, dalle ore 10:30 alle 13:00 e dalle ore 15.00 alle ore 18.

A Spezzano della Sila si potranno ammirare i Giganti della Sila, nel Parco Nazionale della Sila. In questo maestoso bosco secolare si conservano alberi alti fino a 45 metri, dal tronco largo 2 e dall'età straordinaria di 350 anni, testimoni delle antiche selve silane. Un bosco ultracentenario con una sessantina di esemplari di pini larici e aceri montani piantati nel XVII secolo dai Baroni Mollo. ●



VENERDÌ 24 MARZO | 11:00

Istituto d'Istruzione Superiore "F. Severi", Gioia Tauro - Auditorium

Il modello Gioia Tauro: portualità e professioni marittime.

Dai 25 anni di Capitaneria di porto e Autorità portuale alle nuove sfide del futuro.

Inizio lavori ore 11.00

- ❖ Apertura a cura del Prof. Fortunato PRATICO', Dirigente scolastico Istituto "Severi"

Saluti Istituzionali

- ❖ Cap. Aldo ALESSIO, Sindaco di Gioia Tauro
- ❖ Dr. Carmelo VERSACE, Sindaco Città Metropolitana di Reggio Calabria
- ❖ Dr. Massimo MARIANI, Sig. Prefetto di Reggio Calabria

Intervengono

- ❖ C.F. (CP) Vincenzo ZAGAROLA, Comandante della Capitaneria di porto di Gioia Tauro
- ❖ Prof. Giuseppe ZIMBALATTI, Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria
- ❖ Arch. Giuseppe C. SORIERO, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Roma
Autore del volume "ANDATA IN PORTO – Gioia Tauro, la sfida vincente"
- ❖ Dott. Antonio Davide TESTI, CEO MCT - Presidente vicario UNIPORT
- ❖ Dr.ssa Giuliana BRUCATO, Direttore generale AUTOMAR Logistics
- ❖ A.I. (CP) Aus. Andrea AGOSTINELLI, Presidente AdSP Mar Tirreno Meridionale e Ionio
- ❖ A.I.C. (CP) Nicola CARLONE, Comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto
- ❖ Dott. Roberto OCCHIUTO, Presidente Regione Calabria

Moderatore, Dott. Michele ALBANESE, giornalista